

Il Sonetto oggi: micro-laboratorio linguistico per lo studio dei processi cognitivi, della conoscenza e della comunicazione

Riccardo Castagna,^{1,2} Cristiano Riminesi,¹ Marco Del Coco,³ Paolo Marconi,² Andrea Rocchetti,² Marco Pazzelli,² Giovanni Zamponi²

¹URT-DSU@UNICAM, Via Sant'Agostino, 1, 62032 Camerino (MC); ²Accademia del Sonetto, Viale Trento, (Villa Vitali), 63900 Fermo (FM). ³Istituto di Scienze Applicate e Sistemi Intelligenti "Eduardo Caianiello" (ISASI-CNR), Sede Secondaria, c/o DHITech scarl Campus Universitario, Via Monteroni, snc, 73100 Lecce (LE).

INTRODUZIONE Lo studio della metrica e, in particolare, del Sonetto - forma poetica in versi, generalmente endecasillabi, disposti in strofe (due quartine e due terzine), generalmente a rime alternate incrociate - che ha segnato otto secoli di storia letteraria europea, rappresenta oggi un punto strategico per comprendere i processi culturali, cognitivi e comunicativi che attraversano le società contemporanee. Ben oltre l'idea di una pratica erudita o filologica, l'analisi delle forme poetiche metriche rivela pattern cognitivi profondi, strutture ritmiche trans-storiche e modalità di organizzazione del linguaggio che agiscono ancora nella comunicazione pubblica, nei media, nella pubblicità e nelle narrazioni collettive. La persistenza dell'endecasillabo e dei suoi ritmi impliciti nel parlato, nei format televisivi, nelle descrizioni di programmi, negli slogan politici e nei registri mediatici indica che la metrica non è un fossile culturale, ma un dispositivo di strutturazione cognitiva. La poesia e la metrica funzionano come strumenti di connessione tra tradizione e innovazione, tra patrimonio e contemporaneità, tra discipline letterarie, linguistiche, cognitive, antropologiche e digitali. Rappresentano inoltre un laboratorio naturale per la sperimentazione interdisciplinare: dalla filologia digitale agli studi sul ritmo e sulla prosodia, dalla riattivazione dell'eredità culturale immateriale alle applicazioni nell'educazione, nella creatività, nella comunicazione pubblica e nelle *industrie culturali*. Sebbene il sonetto sia uno dei patrimoni formali più riconoscibili della cultura italiana ed europea, la sua presenza nei percorsi formativi e nelle politiche culturali risulta oggi marginale, spesso relegata a sterile didattica del canone. Questo pone alcune questioni di fondo:

OBIETTIVI Come e perché il ritmo poetico - e in particolare il ritmo del sonetto - continua a strutturare linguaggi contemporanei anche al di fuori della poesia?

Qual è il ruolo delle forme metriche nella trasmissione del patrimonio culturale immateriale?

In che modo lo studio del sonetto può contribuire a sviluppare competenze trasversali (linguistiche, cognitive, comunicative, creative) rilevanti per l'alta formazione e per settori culturali e creativi?

Quali politiche dipartimentali possono valorizzare il sonetto come oggetto di ricerca interdisciplinare, non solo letteraria?

È possibile osservare il sonetto come strumento di cittadinanza culturale, di educazione alla complessità e di accesso democratico ai patrimoni linguistici?

La risposta a queste domande mostrerà che il sonetto non è un semplice capitolo di storia letteraria: è una finestra privilegiata da cui osservare/studiare la relazione tra forma, significato, memoria, percezione ritmica e musicale e costruzione dell'identità linguistica e del pensiero.

APPROCCIO si fonda su tre assi integrati: storico-letterario, cognitivo-linguistico e culturale-patrimoniale.

Asse storico-letterario:

- Analisi dell'evoluzione del sonetto dalle origini alla contemporaneità, includendo anche le varianti regionali, sperimentazioni moderne, sonetti dialettali, performativi.
- Studio del sonetto come forma che ha veicolato modelli antropologici, memorie comunitarie e visioni del mondo, e che oggi può essere reinterpretata in chiave comparata e globale.

Asse cognitivo-linguistico:

- Investigazione dei ritmi impliciti della lingua italiana (da estendersi alle altre lingue europee) e delle strutture metriche presenti nei linguaggi mediatici, orali e digitali.
- Analisi del sonetto come "micro-laboratorio di cognizione poetica", utile per comprendere processi di segmentazione, salienza, memoria fonologica e organizzazione retorica.
- Integrazione con neuroscienze del linguaggio, prosodia e studi sulla percezione ritmica.

Asse culturale-patrimoniale e politico-istituzionale:

- Valorizzazione del sonetto come patrimonio culturale immateriale, parte integrante della tradizione italiana e delle comunità locali.
- Applicazioni a politiche culturali territoriali (festival, scuole di poesia, laboratori nelle scuole, attività museali, digital storytelling del patrimonio).
- Collegamento con industrie culturali (teatri, biblioteche, media): progettazione di contenuti narrativi, poetici, musicali, audiovisivi che attivano risorse ritmiche e metriche, e musicali.
- Sviluppo di linee di ricerca dedicata al *Cognitive Metrics*, concentrata sulla dimensione ritmica come infrastruttura cognitiva intersettoriale (letteratura, oralità, media, AI-generativa, comunicazione scientifica, neuroscienze).

DISCUSSIONE E CONCLUSIONI Lo studio del sonetto non appartiene al passato: rappresenta un punto di osservazione privilegiato sulle dinamiche culturali contemporanee. La metrica permette di vedere ciò che normalmente resta invisibile: i pattern che strutturano la comunicazione e che modellano la percezione. In un momento storico in cui le politiche culturali richiedono strumenti capaci di integrare tradizione e innovazione, il sonetto costituisce un ponte naturale tra la memoria culturale e le nuove forme di creatività, tra il patrimonio e i media digitali, tra le scienze umane e le scienze cognitive. Lo studio della metrica e nella ricerca sul sonetto significherebbe: a) rafforzare la propria identità disciplinare attraverso una tradizione fondativa della cultura italiana ed europea; b) contribuire alla ricerca internazionale sulle forme poetiche e sui sistemi di ritmo, con potenziali collegamenti a linguistica, IA, neuroscienze, *media studies*; c) creare percorsi formativi innovativi che uniscono rigore analitico e creatività; d) favorire un uso attivo del patrimonio poetico come strumento di coesione culturale; e) sviluppare politiche culturali territoriali che valorizzino la poesia come forma di vita comunitaria. In conclusione, il sonetto, ben lontano dall'essere una reliquia scolastica, emerge come un dispositivo culturale vivo, capace di guidare strategie, progettualità interdisciplinari e politiche culturali di ampio respiro. La sua universalità formale e la sua profondità cognitiva lo rendono un oggetto privilegiato per comprendere la cultura dell'oggi, per farla crescere e per costruire una visione integrata del patrimonio, in cui poesia, linguaggio e società non sono elementi distinti, ma aspetti di un'unica trama culturale.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

1. Castagna, R. (2025). *Sonetti*. A. Livi Editore.
2. Castagna, R., Marconi, Paolo, Marconi, Piero, Pazzelli, M., Rocchetti, A., Siliquini, L., Treggiari, R., Zamponi, G. (2025), *UNI-versi*, A. Livi Editore.

3. Cutler, A., Dahan, D., & van Donselaar, W. (1997). *Prosody in the comprehension of spoken language*. *Language and Speech*, 40(2), 141–201.
4. Nespor, M., & Vogel, I. (2007). *Prosodic Phonology*. De Gruyter Mouton.
5. Ladd, D. R. (2008). *Intonational Phonology*. Cambridge University Press.
6. Ramus, F., Hauser, M. D., Miller, C., Morris, D., & Mehler, J. (2000). *Language discrimination by human newborns and by cotton-top tamarin monkeys*. *Science*, 288, 349–351.
7. Liberman, M., & Prince, A. (1977). *On stress and linguistic rhythm*. *Linguistic Inquiry*, 8(2), 249–336.
8. Jakobson, R. (1960). *Closing statement: Linguistics and poetics*. In T. Sebeok (Ed.), *Style in Language* (pp. 350–377). MIT Press.
9. Attridge, D. (1995). *Poetic Rhythm: An Introduction*. Cambridge University Press.
10. Tsur, R. (1998). *Poetic Rhythm and Parallelism*. *Poetics Today*, 19(2), 239–269.
11. Kiparsky, P. (1977). *The rhythmic structure of English verse*. *Linguistic Inquiry*, 8(2), 189–247.
12. Giraud, A.-L., & Poeppel, D. (2012). *Cortical oscillations and speech processing: emerging computational principles and operations*. *Nature Neuroscience*, 15, 511–517.
13. Ding, N., Patel, A. D., Chen, L., Butler, H., Luo, C., & Poeppel, D. (2017). *Temporal modulation and speech rhythm in human auditory cortex*. *PNAS*, 114(30), 8331–8336.
14. Kotz, S. A., & Schwartze, M. (2010). *Cortical and subcortical contributions to rhythm and timing*. *Trends in Cognitive Sciences*, 14(9), 392–399.
15. Patel, A. D. (2008). *Music, Language, and the Brain*. Oxford University Press.
16. Arnal, L. H., & Giraud, A.-L. (2012). *Cortical oscillations and sensory predictions*. *Trends in Cognitive Sciences*, 16(7), 390–398.
17. Poeppel D. (2014) *The neuroanatomic and neurophysiological infrastructure for speech and language*. *Curr Opin Neurobiol.*, 28, 142-9.
18. Lake, B. M., & Murphy, G. L. (2023). Word meaning in minds and machines. *Psychological Review*, 130 (2), 401–431.
19. John Hale (2001). *A Probabilistic Earley Parser as a Psycholinguistic Model*. Second Meeting of the North American Chapter of the Association for Computational Linguistics..
20. Piotr Bojanowski, Edouard Grave, Armand Joulin, and Tomas Mikolov (2017). *Enriching Word Vectors with Subword Information*. *Transactions of the Association for Computational Linguistics*, 5:135–146.
21. Hyafil, A., Giraud, A.-L., Fontolan, L., & Gutkin, B. (2015). *Neural cross-frequency coupling mechanisms supporting speech comprehension*. *Trend in neurosciences*, 38: 725-740.
22. Shamma, S. (2001). *On the role of space and time in auditory processing*. *Trends in Cognitive Sciences*, 5(8), 340–348.
23. Rabiner, L., & Schafer, R. (2011). *Theory and Applications of Digital Speech Processing*. Pearson.
24. Bednarek, M. (2011). *The Language of Fictional Television*. Continuum.

25. O'Halloran, K. & Smith, B. (Eds.) (2011). *Multimodal Studies: Exploring Issues and Domains*. Routledge.